



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Dipartimento di Giurisprudenza

Indennizzi, riparazioni e diritto ai risarcimenti di guerra

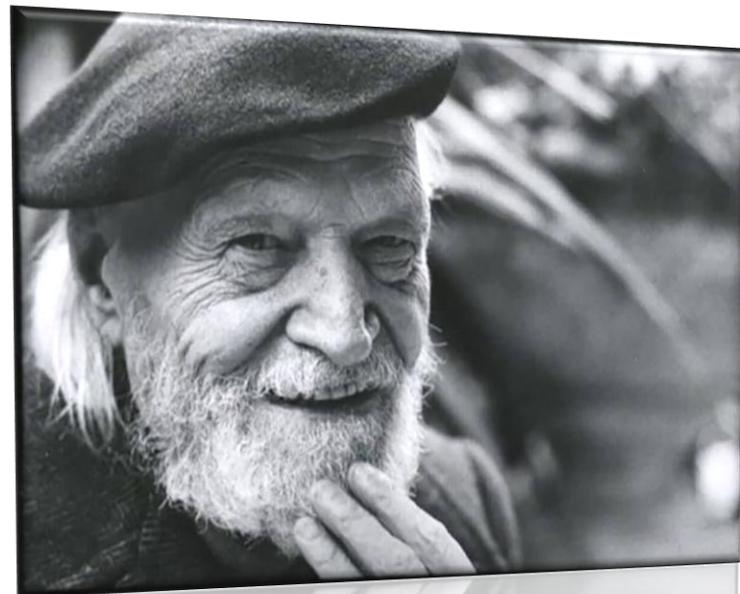
Legislazione, prassi e dottrina

Prof. Alessandro Agri

Università degli Studi di Modena e Reggio E.

a.a. 2024/2025 History of Medieval and Modern

Law



F. Savorgnan, La guerra e la popolazione. Studi di demografia, Zanichelli, Bologna 1918, p. 1.

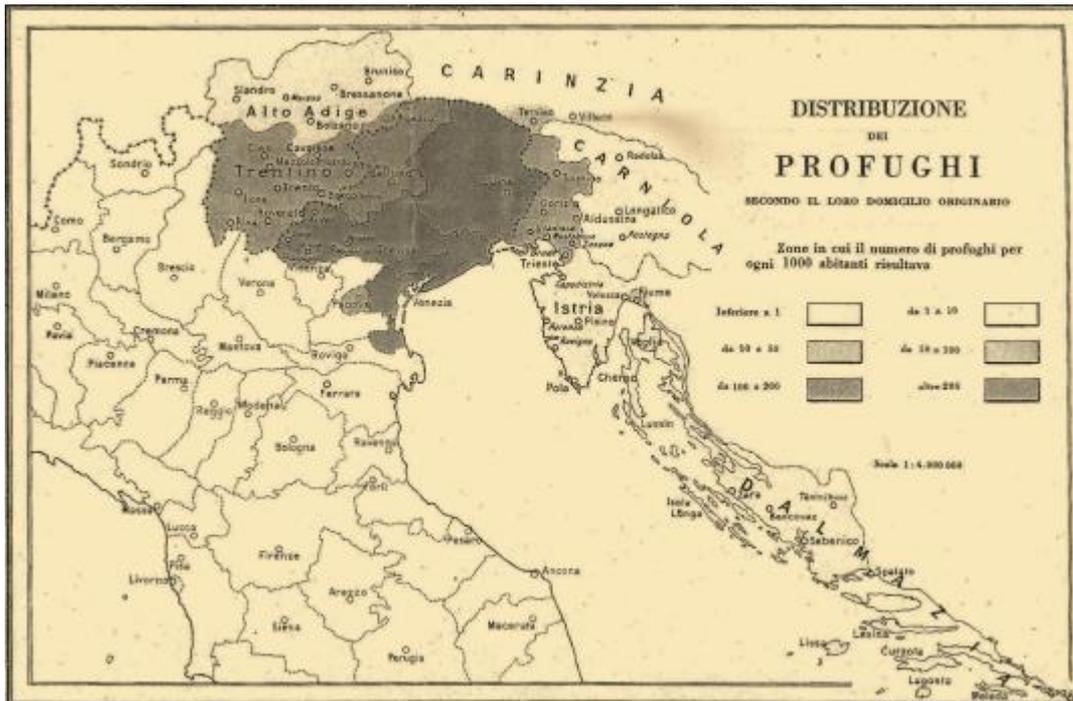
«Titanica è la guerra che oggi si combatte in Europa: titanica, tanto rispetto alle guerre di epoche remote, che, circonfuse di miti, assumono nella nebbia del passato contorni fantastici, quanto rispetto a quelle più recenti dell'epopea napoleonica, la cui vastità ci appare quasi l'orma gigantesca che un genio unico nei fasti militari volle lasciare impressa nella storia».

«Il conflitto delle nazioni ingigantisce nel tempo e nello spazio e, come un'immensa valanga rossa di sangue e livida di strage, precipita, roboando, su terre nuove e travolge nel suo fatale andare nuovi popoli, scaraventandoli nella mischia».



1917-1923

- Alto Commissariato per i profughi (630.000)
- **1919: Ministero per la ricostruzione delle terre liberate dal nemico (Giovanni Raineri)**



N. 605

Milano - Patronato Profughi.

Guerra: fatalità, calamità naturale

- No diritto al risarcimento
- Affidarsi a Stato benefattore che integra aiuti privati

Età moderna

- Grozio: dovere morale dello Stato (*aequum est, actio non sit*)
- Pufendorf: teoria obbligatorietà risarcimento
- Vattel: risarcimento danni arrecati con premeditazione, liberamente, per misura precauzionale (azione civile)

Danni per necessità presente: forza maggiore (dovere morale assistenza)

Liberalismo, Individualismo

Risarcibilità danni guerra

- Charles Comte
- Virginio Mogliazza



Le *distinctiones* dei giuristi

➤ Criterio oggettivo

1) **Danni diretti** (danno emergente):risarcimento

2) **Danni indiretti** (lucro cessante: non lesione di un diritto ma pregiudizio di un interesse)→
indennizzi (dilazioni, prestiti..)

Distinctiones

➤ **Tipologia agente**

- 1) Danni arrecati da truppe nazionali
- 2) Truppe nemiche (dottrina maggioritaria: risarcimento)

➤ **Danni diretti**

- 1) Volontari (fuori dall'impeto bellico): indennizzo
- 2) Involontari nel fervore del combattimento (no risarcimento per forza maggiore – no responsabilità per prevalenza *interesse pubblico*)

Danni volontari

1) Legittimi (durante il conflitto, volontari, autorità, scopo militare, arte militare, per un vantaggio): legge 25 giugno 1865, n. 2359; art. 29 Statuto Albertino.

2) Illegittimi: azione civile

Guerra caso fortuito o forza maggiore

- Art. 1621 Codice civile italiano (casi fortuiti ordinari – grandine; straordinari – inondazione e guerra)
- Art. 1773 Codice napoleonico
 - No risarcimento

Rivoluzione francese

- 31 luglio 1792 Ass. Nazionale: **risarcimento** danni in nome solidarietà umana
- 11 agosto 1792 **mero soccorso** (principio morale)
- 6 settembre 1871: diritto all'**indennizzo** per danni guerra contro la Prussia

Austria

- §1044 ABGB: «la ripartizione dei danni di guerra viene regolata dall'autorità politica dietro norme speciali»
- Decreti del 1816 e 1821 **tolgono carattere di obbligatorietà** da parte dell'Erario

Italia: leggi speciali

- Regno di Sardegna: parziale risarcibilità solo danni causati dallo Stato (Regie patenti sarde 1839)
- Decreto 18 maggio 1860 Garibaldi: indennizzo danni truppe borboniche
- RD 13 maggio 1913, n. 441 (Libia): riparazione danni solo da azioni preparatorie (occupazioni, distruzioni campi, materiali, derrate)

Giurisprudenza italiana

- Cassazione Palermo: riconoscimento diritto all'azione civile (Cass. Tripodo-Genio Militare)
- Appello Venezia 1877 (Varlengo-Ministero Finanze): risarcibilità danni deliberati preventivi e precauzionali (espropriazione) ≠ guerra guerreggiata (forza maggiore)

Principi ispiratori

- Colpa aquiliana extracontrattuale
- Proprietà privata (utile per danni fuori da combattimento)
- **Solidarietà sociale**: principio giuridico o solo MORALE?

Leggi italiane già vigenti

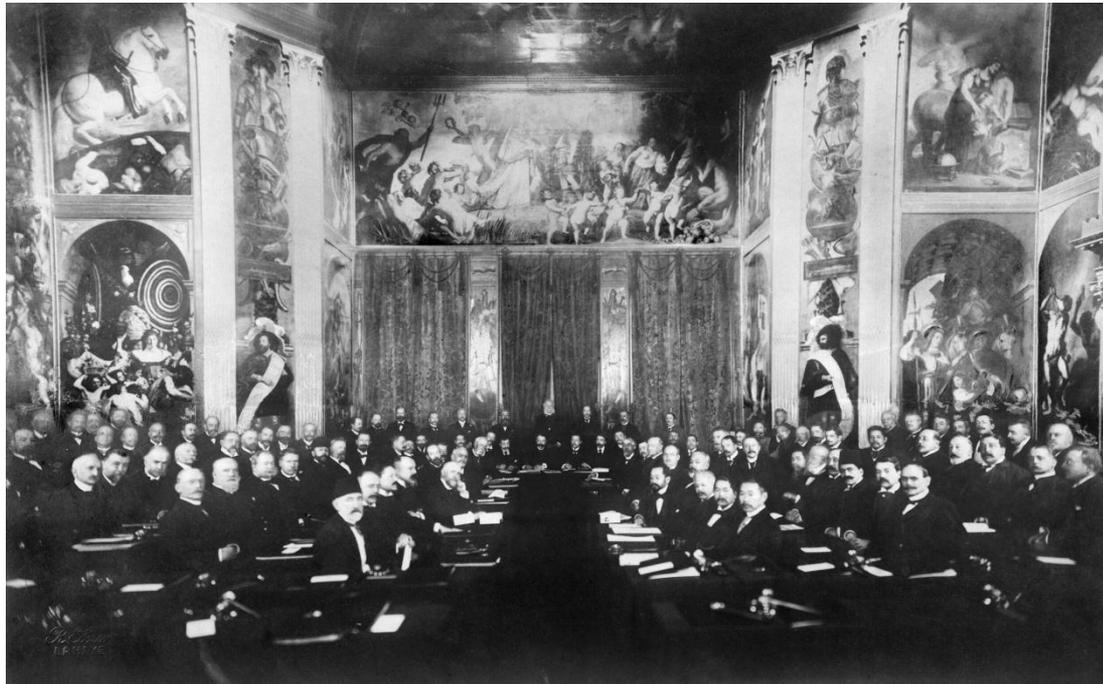
- Art. 3 Disposizioni preliminari al C.C. (giustizia distributiva)
- Interpretazione analogica art. 46 legge 25 giugno 1865, n. 2359
- Art. 29 Statuto Albertino (inviolabilità proprietà e limiti per pubblica utilità con indennizzo)

Lex Rhodia de iactu (principio di solidarietà per il getto marittimo in caso di avaria)

- Art. 651 Codice Commercio italiano
- Virginio Mogliazza: guerra **atto sociale** della nazione **a difesa dell'integrità**
- Accolto da § 1043 ABGB (risarcimento se il danneggiato si sacrificò in vista dell'utilità comune)

Convenzioni

- Aja 18 ottobre 1907: principio integrale riparazione danni guerra da fatto illecito



Dottrina italiana

- Alessandro Stoppato: «*nesso della collettività...opera di giustizia, di previdenza sociale e di buona politica*» (**solidarietà in guerra e nella riparazione**)
- Angelo Mariani: ricostruzione **attività produttive** (anche danni guerra guerreggiata)

F. Carnelutti: dal principio della colpa all'interesse

- *«lo Stato siamo tutti: niente altro che noi nati in questa dolcissima terra per tre volte baciata dalla gloria. Tutti noi. La guerra si fa per tutti. Tutti ne hanno il profitto. Tutti ne debbono portare il peso»*
- *«Non si deve guardare al vantaggio, che deriva dall'atto, ma **all'interesse che determina il rischio**»*
- Infortuni sul lavoro
- Terremoto di Messina

Carnelutti

*«Lo Stato ha bisogno di abbattere una casa per avere l'orizzonte libero al tiro dei suoi cannoni; la abbatte ma la paga. Perché? Ne ha colpa? Neanche per sogno: **non v'è colpa dove vi è necessità**. La paga perché la casa viene abbattuta nell'interesse di tutti e non sarebbe giusto che il carico gravasse soltanto sul proprietario».*

Carnelutti e l'art. 25 Statuto («*canone elementare della nostra Carta*»)

«Essi [tutti i regnicoli] contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato»

➤ Guerra: il maggiore tra i carichi dello Stato

Non colpa..ma **interesse alla guerra e alla prosperità**

«un dovere che non ha la sua radice nella colpa: che importa?»

*Forse è meno sentito e perciò meno giuridico perché non si fonda sulla colpa, il **debito alimentare, che ha nella solidarietà della famiglia, la sua fonte e il suo fine?** [...] Questo è un dovere. Che importa se la legge non lo abbia ancora sanzionato?*

Non è la legge che plasma la coscienza degli uomini, è questa che plasma la legge»

Carnelutti: serve una legge!

«un Governo che non se ne persuadesse e attendesse al problema dei danni di guerra coi principi della responsabilità che vengono dal diritto romano,

*somiglierebbe ad un **generale che volesse battere gli austriaci coi giavellotti e colle catapulte [...] un uomo di stato che lo disconoscesse sarebbe punito dalla storia»***

Carnelutti: risarcimento è un'uscita

*«ora se una maledetta bomba austriaca demolisse la mia casa, io l'enorme tributo l'ho già pagato, poiché ho sacrificato al bene comune tutto quello che ho. Quando sarà imposta **a tutti***

gli italiani una minima tassa per ricostruirmi la casa, i miei fratelli non mi regaleranno nulla; mi restituiranno quello che ho versato per loro»

Limiti: esclusione dai risarcimenti

1) Territori non ancora annessi

2) Danni indirettamente causati dalla guerra

Giulio Cesare Buzzatti: causa comune- sofferenza comune

- Guerra: non è forza maggiore ma atto di volontà dello Stato
- Bombe: per lo Stato sono **passività sociali** della guerra (impresa sociale nell'interesse di tutti)
- Risarcimento non basato sulla colpa ma su **utilità** (rischio professionale e profitto d'impresa)

Livio Marchetti:

- Quasi tutti danni emergenti e lucri cessanti
- **Obbligo del reimpiego:** *«dare una soddisfazione individuale al danneggiato ma di far risorgere dalle rovine i paesi sacrificati alla difesa della patria comune»*
- Risarcimento anche a terre **neo-redente:** *«qualora non si voglia che questa redenzione, suprema meta della formidabile guerra, assuma un significato di ironia atroce»*

Siamo tutti Italiani

«volendo rimettere in piedi un villaggio sarebbe assai strana pretesa quella di riedificare solo le case appartenenti a patrioti di provata fede volendo ridar vita ad una banca per evitare la rovina di tutti i suoi creditori non so con che espedienti si otterrebbe di giovare ai soli azionisti e creditori che hanno dimostrato sentimenti d'italianità e non ai sospetti di austriacantismo»

T.U. 27 marzo 1919, n. 426

- 1) Cittadinanza o Status di suddito province annesse
- 2) No cittadini residenti all'estero